

torre che trovasi sulla vetta, egli vide un brulichio di *Leistus* che stavano varcando la soglia della torre per rifugiarsi nell'interno, ove s'erano ammassati in gran numero sotto le pietre. Il sig. Stolz assistette a quest'invasione per oltre mezz'ora; però alle ore 14 era cessata. Numerosissimi *Leistus* c'erano anche fuori della torre, sotto i sassi e tra l'erba della vetta. (Col. Rundschau 1926, 28).

Nota 2. — REITTER 1905, 217 cita la var. *afer* Coquer, dell'Algeria anche dall'Istria e dalla Dalmazia. Come osserva giustamente il BÄNNINGER (l. c. 104) si tratta evidentemente di esemplari della razza *rufipes* coll'addome rosso, che non vanno confusi colla forma africana.

36. *L. megaloderus* Chaud. (Ann. Soc. ent. Fr. 1867, 260, *typ.*: Grecia; *magnicollis* Reitt. 1885, 215, fig. 4, Gglb. 95 e Reitt. 1905, 215; ? *magnicollis* Motsch. Bull. Mosc. 1865, II, 272, *typ.*: Grecia. — Balcania). — Raro sui nostri monti: Selva di Tarnova 8.19 (R 1) e 6.23 (Ch 1); Dol (Schr 1); M. Tajano, sulla vetta sotto un sasso, 5.22 (Paut 1); M. Maggiore, 11-5-911 (M 1); Hermsburg (Nevoso), 1 es. col protorace estremamente ampio, volato nella stanza illuminata della casa forestale, di sera, 24-9-21 (Sim).

Nota. — Dalla descrizione del *L. magnicollis* Motsch. non risulta con sicurezza che si tratti veramente della specie omonima nel senso di Reitter e Ganglbauer, perchè l'autore russo confronta il suo *magnicollis* col *fulvibarbis*, dal quale differirebbe per il colore nero del corpo, il protorace più largo e le elitre più parallele. Io ho preferito perciò di adottare il nome *megaloderus* Chaud., che si riferisce certamente alla nostra specie.

37. *L. parvicollis* Chaud. (Rev. Zoolog. 1869, 69, *typ.*: Epiro; Reitt. 1885, 214, fig. 3, Gglb. 95 e Reitt. 1905, 217; *montanus* subsp. *parvicollis* Bänninger Ent. Mitt. 1925, 333. — Balcania). — Ha da noi la stessa diffusione come il *L. spinibarbis*, in compagnia del quale lo si riscontra sotto i sassi, però assai più raro. Sembra mancare nelle isole. — Monti: Sabotino pr. Gorizia 5-25 (Pr 1); M. Rè, sulla vetta «Plesa» 27-5-23 (M 1); Auremiano 26-5-10 (Spr 2); Castellaro Maggiore 25-5-11 (Spr 2); Tajano, nella regione dei prati immediatamente sopra le faggete, ai piedi di un albero, 13-5-20 (M 1), più frequente sulla vetta, 12-6-10 (Spr 3), 28-5-23 (R 2) e 1-6-24 (Sch 14); M. Maggiore, sui prati sopra il rifugio 19-5-10 (Dep. 39) e sulla vetta, 6-97 (Cz 1), 25-6-11 (Spr 2), 13-9-11 (Heyrovsky 1) e 5-23 (H. Wagner, pochi es. insieme con un numero enorme di *L. spinibarbis*; Nevoso, Val Giorgina (Sim 1). — Località costiera: Trieste 10-98 (Cz 1). —

Riguardo l'epoca della comparsa merita menzione una osservazione fatta da Schatzmayr sulla vetta del M. Tajano nel 1924. Alla metà di maggio egli vi raccolse moltissimi *spinibarbis* e qualche singolo *parvicollis*; al 1. giugno egli non trovò più alcun *spinibarbis*, ma bensì 14 *parvicollis*, tra i quali parecchi esemplari immaturi. Sembra adunque che il *L. parvicollis* compia il suo sviluppo circa due settimane più tardi che lo *spinibarbis*.